

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

**I.C Montessori Maria Clotilde Pini
Scuola secondaria di primo grado**

Via S.M. Goretti, 41 00199 Roma

tel.06-86 20 8392 fax 06-86 20 83 95

e-mail: RMIC8G900L@istruzione.it pec: RMIC8G900L@pec.istruzione.it

sito: www.viicircolomontessori.it

Per cominciare

offriamogli il mondo



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MONTESSORI

In questa sezione vi presentiamo il modello di sperimentazione progettuale di Scuola Secondaria di Primo Grado ad indirizzo Montessori. **Il nostro Istituto ha aderito a questa progettazione didattica e metodologica secondo l'art. 6 DPR 275/1999 che permette alle istituzioni scolastiche di prendere parte, in linea con la loro autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo a progetti che tendano all'innovazione metodologica e didattica.**

Le linee guida che ispirano questa sperimentazione sono tracciate dal progetto di scuola secondaria di primo grado a indirizzo Montessori, sperimentazione strutturale ai sensi del decreto ministeriale 237 del 307 07/2021 che ha come scuola capofila IC Montessori Riccardo Massa di Milano.

Alla base della scelta di questo percorso sperimentale convergono diverse spinte e motivazioni:

- un programma di crescita del percorso Montessori in verticale, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, che consente agli alunni di completare il percorso educativo e la piena realizzazione degli obiettivi metodologici e didattici;
- l'opportunità di entrare in un contesto ampio di sperimentazione, portando il nostro apporto di scuola a differenziazione didattica, trovando allo stesso tempo un'interessante occasione di formazione per gli insegnanti;
- la disponibilità dei docenti delle diverse discipline, di mettersi in gioco, di imparare, di accogliere una sfida storica, trovando un'occasione unica di formazione in un corso di 160 ore in cui, partendo dai principi base della metodologia montessoriana, si affrontano le tematiche specifiche dell'adolescenza, per giungere alla condivisione di attività pratiche disciplinari ed interdisciplinari;
- l'auspicio che l'impegno e l'innovazione generino una "contaminazione metodologica" generando nella scuola un lavoro interdisciplinare e verticale per tutta la comunità scolastica.

Il percorso Montessori della Scuola Secondaria di primo grado riguarda l'adolescenza, fascia d'età che Maria Montessori colloca all'interno del terzo livello di sviluppo e che ha esigenze diverse da quelle degli alunni della scuola primaria. I principi metodologici sono gli stessi, gli allievi invece sono diversi, non più bambini, ma **adolescenti che si confrontano con il mondo ed in esso cercano un ruolo: devono essere valorizzati, perché consolidino la loro identità, guidati all'autonomia ed educati alla responsabilità e alla dignità personale.** Nel metodo Montessori, infatti, l'alunno costruisce il suo sapere competente tramite la sperimentazione ed il fare, un percorso

di autonomia ed autocontrollo di sé e delle proprie emozioni, completato dalla capacità di lavorare in gruppo.

Fondamentale e attuale in un'epoca di perdita di senso e di punti di riferimento da parte degli adolescenti, è "l'arte di suscitare gioia e l'entusiasmo per il lavoro". **Lo scopo profondo di questo percorso di crescita è quello di suscitare passioni ed interessi per rendere i nostri ragazzi protagonisti.**

LINEE GUIDA DELLA SPERIMENTAZIONE MONTESSORI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LA STRUTTURA DIDATTICO-PEDAGOGICA

IL METODO MONTESSORI

Il Metodo Montessori è un insieme di azioni e di idee. Non solo, quindi, una diversa tecnica di insegnamento-apprendimento, ma un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze scolastiche.

Ha come **principale finalità** quella di educare:

- all'autonomia fisica e intellettuale;
- alla capacità di concentrazione;
- alla perseveranza nel lavoro;
- alla costruzione di un proprio metodo di studio;
- alla cura e al rispetto della persona e dell'ambiente.

Lo studente e la studentessa, perno di tutta la metodologia montessoriana, è visto come un costruttore di consapevolezza proprie; tali consapevolezze sono suscitate dal mondo esterno, confermate e interiorizzate attraverso la sua capacità di rielaborarle, farle proprie e astrarne autonomamente i concetti.

L'alunno e l'alunna sono sollecitati a utilizzare nel miglior modo l'ambiente educativo, per edificare la propria personalità in piena autonomia: questo significa che sono spronati a rendersi autosufficienti attraverso l'esperienza personale; sono stimolati a osservare, sperimentare, utilizzare finemente la manualità, a fare da soli o nel gruppo dei pari, senza che l'adulto si sostituisca a loro, per raggiungere uno sviluppo più completo ed equilibrato della propria personalità.

Nel percorso di crescita, a maggior ragione con l'ingresso nell'adolescenza, l'obiettivo a cui puntare è tenere presente che "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...). Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo". (M. Montessori, *Introduzione alla Psicogeometria*).

I PRINCIPI GUIDA DELL'AZIONE DIDATTICA

Rispetto per la libertà di sviluppo del ragazzo e della ragazza

Il ragazzo e la ragazza hanno in sé enorme potenza e potenzialità e compito dell'educazione e dell'istruzione è rimuovere gli ostacoli al loro libero sviluppo.

- Autoeducazione

Sistema di libertà organizzata intenzionalmente per garantire il lavoro autonomo di ragazzi e ragazze.

- Autonomia

Capacità di muoversi liberamente nell'ambiente e di fare proprie direttamente le conoscenze, in base alle proprie esperienze, gestendo i propri spazi, i propri tempi di vita e di azione.

Unitarietà del sapere

Consapevolezza dell'interconnessione tra le discipline, che diventano punti di vista e linguaggi diversi di un unico sapere complesso.

- Apprendere attraverso il fare

Costruzione di un apprendimento efficace e significativo agendo dalla "periferia", cioè rivolgendosi ai sensi e al movimento da allineare con la mente, in quanto non esiste costruzione del pensiero razionale che non passi attraverso i sistemi motori (cfr. neuroni specchio).

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Nella scuola Montessori l'ambiente è intenzionalmente strutturato: arredi funzionali e flessibili, spazi da poter gestire autonomamente, strumenti per attività di vita pratica concrete; per realizzare l'indipendenza è necessario che l'ambiente stesso offra l'opportunità di sperimentare personalmente ogni attività.

Setting dell'aula

- aula polivalente con spazi dedicati ai diversi ambiti disciplinari e/o aule organizzate per ambito disciplinare
 - materiali di sviluppo
 - strumenti multimediali
 - banchi disposti in piccolo gruppo con libera scelta del posto e configurabili a seconda delle esigenze del gruppo
 - cattedra assente o in secondo piano
 - scaffali con libri e materiali sempre a disposizione
 - materiale per la pulizia

Gli spazi esterni

- corridoio, biblioteca, laboratori, aule disponibili, atrio: tutti gli spazi della scuola sono utilizzabili e utilizzati per attività di lavoro individuale e in piccolo gruppo con la sorveglianza di un docente
- cortile e giardino anche con specifici arredi per lavori all'esterno e momenti assembleari
- orto (spazio ricavato nel giardino della scuola)

Nella scuola secondaria di primo grado per ambiente si intende anche “ambiente intellettivo-relazionale”: uno spazio-luogo-esperienza di analisi, ragionamento, confronto, dibattito e cooperazione. È nell'ambiente che sono garantite democrazia e libertà: saper attendere, condividere, rispettare, assumersi le responsabilità. Un ambiente che non blocchi la spontaneità, che non spenga l'interesse, che non frustri, ma che sostenga l'intelligenza e le attitudini. Un ambiente ordinato che promuova la conoscenza, lo studio e il lavoro, all'interno del quale ciascuno rafforzi la propria personalità, imparando a valorizzare se stesso e gli altri.

Ambiente relazionale

L'innovazione del metodo parte dal cambiamento di mentalità e di approccio dell'adulto: il ruolo dell'insegnante è quello di eliminare tutti gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle potenzialità dello studente e della studentessa in quanto persone in formazione e in crescita. D'altra parte, l'adolescente come “neonato sociale” ha bisogno di confrontarsi con il gruppo e di sperimentarsi nella comunità scolastica per poi entrare nella società allargata. Da ciò deriva che grande attenzione va portata alla costruzione intenzionale e alla cura dell'ambiente relazionale attraverso:

- fiducia da parte dei docenti nei confronti degli alunni e delle alunne
- ricerca e promozione delle potenzialità e dei linguaggi specifici che consentano agli studenti e alle studentesse di esprimersi e di partecipare al lavoro comune
- osservazione, ascolto e incoraggiamento alla riflessione su di sé e all'autovalutazione formativa, in assenza di giudizio
- stimolo al lavoro cooperativo, alla solidarietà, alla tolleranza e all'aiuto reciproco
- invito all'assunzione di responsabilità del singolo e del gruppo classe nel proprio processo di crescita formativa e nel rapporto con gli altri
- costante lavoro sulle relazioni quotidiane per costruire consapevolezza, capacità di gestione costruttiva del conflitto, rispetto e valorizzazione delle diversità.

LO SVILUPPO SOCIALE

La socialità nell'idea montessoriana si realizza costantemente nella gestione corresponsabile dell'ambiente, nel provvedere collettivamente al suo buon funzionamento, al suo allestimento per qualsiasi attività.

L'ambiente educativo montessoriano è strettamente legato alla costruzione di una personalità attiva e responsabile e diventa "maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore". È costruttore di relazioni nel rispetto del singolo e del gruppo in un contesto collettivo che travalica i confini della classe.

Così il lavoro tra pari, la progettazione di percorsi di studio comuni, la costruzione di modelli o momenti di scambio di conoscenze tra alunni e alunne di età diversa, rappresentano un passo importante verso la costruzione "dell'uomo sociale".

Ogni individuo si rivela diverso dall'altro e questa sua diversità, se valorizzata, lo rende risorsa per il gruppo, rafforza l'autostima, apre la mente a una capacità di relazionarsi con un mondo in cui sono presenti punti di vista diversi.

Tutta l'attività scolastica cerca di rispettare i ritmi di sviluppo e la capacità di apprendimento di ciascun alunno e alunna, attraverso strategie personalizzate tali da non livellare il gruppo-classe, ma atte a stimolare al meglio le potenzialità di ognuno. L'educazione è rivolta alla crescita del singolo individuo, per farlo in condizione di agire correttamente e proficuamente nell'ambito prima del gruppo e poi della società.

IL LAVORO LIBERO E I PIANI DI LAVORO

Il principio fondativo del modello pedagogico montessoriano, il rispetto per la libertà del soggetto che apprende, trova concreta attuazione in particolar modo nell'attività di lavoro libero, la condizione perché il processo educativo possa realizzarsi attraverso un'organizzazione di tempo e di spazio nel quale il ragazzo e la ragazza sceglie liberamente a quale attività dedicarsi tra una rosa di proposte preparate dall'insegnante.

Questa attività nella scuola secondaria di primo grado si realizza nella "didattica per piani di lavoro" attraverso la quale i ragazzi e le ragazze hanno obiettivi di apprendimento e di competenza da raggiungere nelle diverse discipline in un tempo concordato. Gli insegnanti predispongono materiali e attività diversi e diversificati che gli alunni e le alunne scelgono liberamente nell'ordine e nella modalità (lavoro individuale, a coppie, in piccolo gruppo).

Si cura quanto più possibile il dialogo tra le discipline al fine di condividere contenuti per raggiungere competenze trasversali.

L'attività di lavoro libero si propone di:

- superare una didattica principalmente trasmissiva e favorire i processi di attiva costruzione e ricostruzione delle conoscenze da parte dell'alunno e dell'alunna, non più isolati nella richiesta di ascolto e di attenzione individuali, ma coinvolti in una situazione sociale di apprendimento;
- consentire l'esercizio della libera scelta, che conduca a un apprendimento non meccanico, ma significativo, in virtù di una decisione personale dell'alunno e dell'alunna;

- stimolare l'autonomia e offrire, attraverso essa, la sperimentazione di un progressivo controllo di sé e di autoregolamentazione emotiva, necessari per prendere decisioni;
 - concedere a ciascuno il tempo "giusto", accogliendo i diversi momenti di sviluppo e dando la possibilità di attivare personali stili, inclinazioni, vocazioni;
 - realizzare una fruttuosa collaborazione e interconnessione tra le discipline;
 - creare una vera comunità di apprendimento in cui l'alunno e l'alunna possano ampliare o potenziare il bagaglio di risorse interne (preconoscenze, abilità, interessi, etc.) grazie a una molteplicità di risorse esterne (compagni, insegnante, materiali, strumenti); offrire quindi il contesto che può determinare l'apprendimento e la collaborazione che lo facilita (poiché a scuola possono e devono essere superati i divari socioculturali e la disparità di accesso a strumenti e risorse che molti alunni e alunne vivono).

Grande rilevanza per questa fascia d'età ha il lavoro di gruppo, che diventa una modalità di lavoro quotidiano, prevedendo anche gruppi misti per età, coppie di aiuto (peer tutoring), lavoro cooperativo. Si programmano attività comuni o in continuità con la scuola primaria, considerando i due ordini di scuola un'unica comunità di apprendimento in cui si realizzano reciproci scambi di saperi ed esperienze: i più grandi assumono il ruolo di esperti per i più piccoli e viceversa.

ATTIVITA' SPECIFICHE DI METODO

Attività per gruppi misti per età: fondamentale in questa fase dello sviluppo dei ragazzi e delle ragazze è il confronto, la collaborazione con i pari ma anche la relazione con compagni e compagne di diverse età che favorisce l'aiuto reciproco, sollecita la motivazione, fa sperimentare l'autoefficacia e stimola l'autostima. Si tratta di proposte alle quali i ragazzi e le ragazze aderiscono liberamente, sperimentando il legame stretto tra libertà e responsabilità; tali attività possono essere gestite anche da docenti di altre classi. Tra queste attività di gruppo si possono prevedere, in orario scolastico, a titolo esemplificativo:

Atelier e laboratori che possono utilizzare linguaggi diversi e proporre attività pratiche finalizzate, dove l'alunno e l'alunna sperimentino le conoscenze disciplinari tramite azioni concrete

Sportelli disciplinari a libera scelta dei ragazzi e delle ragazze per il consolidamento e l'approfondimento degli apprendimenti

Orto, attività storica della proposta montessoriana

Attività a classi aperte o a classi parallele per specifici progetti o percorsi di studio

Lezione partecipata: per superare la didattica trasmissiva, la lezione si trasforma in un'attivazione degli studenti e delle studentesse con la proposta di un tema, un problema, una sfida alla quale i ragazzi e le ragazze, a partire dalle loro conoscenze ed esperienze, sono chiamati a rispondere assumendo il ruolo di protagonisti

attraverso diverse modalità negoziate con il docente. La lezione diventa quindi un momento di partecipazione e di costruzione del proprio percorso di apprendimento

LE DISCIPLINE E L'UNITARIETA' DEL SAPERE

Nella scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori, in linea con il pensiero stesso di Maria Montessori, tutte le discipline costituiscono *strumenti di sviluppo dell'intera personalità dell'adolescente; pertanto*, sono utilizzate nelle attività didattiche per lo specifico potenziale educativo e formativo che le contraddistingue.

Per quanto possibile i temi disciplinari presenti nelle Indicazioni saranno svolti attraverso la presentazione di grandi temi culturali, da approfondire e sviluppare secondo i vari punti di vista delle diverse discipline, tutte rappresentate.

I suddetti temi sono spesso scelti tra le grandi testimonianze culturali che il territorio italiano ha e continua a offrire. La presentazione della cultura non può prescindere dalla storia di come questa cultura si è sviluppata nelle nostre comunità locali, nel nostro Paese nel suo complesso. Anche valorizzata è l'interdipendenza tra la cultura italiana e quella europea.

LA PEDAGOGIA DEL LUOGO

Punto qualificante del metodo è l'interazione con il territorio. Nel progetto originale di scuola secondaria di Maria Montessori gli alunni e le alunne sono chiamati "Erdkinder", ragazzi della terra, nel senso che il lavoro concreto, di tipo agricolo, e insieme il problema di utilizzare i prodotti del lavoro stesso, è una parte importante dell'intero progetto pedagogico. Nelle varie esperienze di scuole montessoriane per adolescenti, comunque, si è sempre cercato di adattare l'idea dell'Erdkinder alle caratteristiche delle scuole dei vari territori.

Sulla base di questa premessa si prevedono progetti interdisciplinari che prendono spunto dalle caratteristiche specifiche del territorio dove è inserito l'Istituto, realizzando frequenti uscite dai luoghi più vicini a quelli più lontani che presentino contesti significativi. Dall'osservazione del territorio si ricavano informazioni storiche, geografiche, scientifiche, economiche, sociali, artistiche che attivano i ragazzi e le ragazze a uno studio approfondito e interdisciplinare e che li vede agire in prima persona in connessione con il contesto locale (cittadinanza attiva, partecipazione a progetti di volontariato, azione attiva nel tessuto sociale, compiti di realtà sul territorio dove è inserita la scuola).

LA VITA PRATICA, I COMPITI AUTENTICI E I PROGETTI DI VITA SOCIALE

Maria Montessori per l'adolescenza proponeva un lavoro vero e significativo attraverso compiti di realtà che trasformassero l'esperienza scolastica in esperienza di vita sociale. Le discipline diventano quindi strumento per comprendere e accedere al mondo.

Si parte dalle più semplici attività di cura dell'ambiente scolastico, in termini di pulizia, ordine, manutenzione dei materiali, per passare a esperienze di partecipazione alla vita della classe, della sezione, della scuola (assemblee di classe e di sezione) per prendere decisioni inerenti all'attività didattica e soprattutto l'andamento delle relazioni. A ciò si aggiungono esperienze di progettazione e realizzazione di attività che prevedano l'utilizzo dei saperi per sviluppare competenze manuali e concrete (orto, atelier).

Tra i compiti autentici fondamentale è anche la costruzione di materiali didattici, che nella scuola secondaria di primo grado non spetta più solo all'insegnante, ma può essere affidata anche ai ragazzi e alle ragazze.

6. LA VALUTAZIONE / AUTOVALUTAZIONE

Premesso che la valutazione degli apprendimenti rispetta le norme vigenti, per una scuola a indirizzo Montessori la valutazione è tema quanto mai delicato e richiede una riflessione particolare per rispondere agli obiettivi e ai principi dell'approccio metodologico che danno al processo valutativo specificità sue proprie.

La valutazione montessoriana è in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione (2012) che precisano: "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo." L'obiettivo prioritario dell'autonomia e l'affidamento allo studente e alla studentessa del ruolo di protagonista nella costruzione del suo apprendimento determinano infatti anche il trasferimento dell'azione valutativa dal docente al ragazzo e alla ragazza, che trovano nell'ambiente preparato e nei materiali di sviluppo **il controllo dell'errore, l'autovalutazione e la correzione di decisioni non funzionali al raggiungimento dell'obiettivo.**

Montessori, ancora una volta in notevole anticipo sui tempi della nascita della valutazione formativa, ha invitato i docenti a "separarsi completamente dall'antico concetto scolastico, secondo il quale si seguivano i progressi dei bambini nel profitto dello studio" (*L'autoeducazione*, p 77), a non correggere l'errore o interrompere l'azione e quindi a non misurare i risultati e a giudicare i prodotti rispetto a uno standard e nel confronto con le prestazioni fornite da altri studenti e studentesse. Non esistono "premi o castighi" per punire o incentivare perché ogni alunno e alunna si impegna nel lavoro secondo le proprie capacità. **Il docente deve invece osservare i processi, con costanza, attenzione e rigore**, e anch'egli valutare, attraverso il rimando che viene dall'alunno e dall'alunna, la correttezza del suo operato, eventuali errori nella scelta dei tempi, del tipo di attività proposta.

Così come l'approccio metodologico, la valutazione dovrebbe quanto più possibile essere indiretta, al fine anche di costruire quella motivazione intrinseca, che si

sviluppa nel soggetto dall'aver da sé raggiunto l'obiettivo (senso di autoefficacia, miglioramento dell'autostima) che conduce verso comportamenti orientati alla competenza.

In questi anni di sperimentazione strutturale si intende elaborare e introdurre nuovi strumenti valutativi in aggiunta alle valutazioni istituzionali, al fine di:

- Superare una valutazione concentrata solamente sulle prove finali (verifiche, interrogazioni) e proporre invece strumenti di valutazione e autovalutazione dei percorsi, anche quindi su attività di "allenamento", compiti, ricerche, etc.
- Fornire un immediato feed-back del lavoro svolto e una validazione condivisa del percorso in atto.
- Introdurre un lessico valutativo che superi l'idea di semplice misurazione del voto numerico
 - Permettere, accanto a una valutazione globale, una valutazione di specifici obiettivi di conoscenza/abilità/competenza, di cui la valutazione globale si compone, che consenta allo studente e alla studentessa di riorientarsi nel lavoro.
 - Fornire strumenti per l'autovalutazione, il monitoraggio delle attività e il controllo degli errori
 - Rendere effettiva una valutazione formativa, comprendendo non solo misurazione dei risultati, ma anche comportamenti e azioni.
 - Fornire ai genitori un modello comunicativo che permetta di seguire l'andamento dei propri figli attraverso i percorsi e le attività condotte e non solo nei risultati delle prove di verifica.
- Osservazione del progresso dello studente come criterio fondamentale della valutazione.
- Autovalutazione come strumento di metacognizione: rendere il vissuto colmo di significati.
- Riflessione sull'errore come strumento di miglioramento: "l'errore è amico".
- Osservazione dello studente condivisa e oggettiva.
- Attenzione all'accoglienza e alla valorizzazione delle caratteristiche individuali dello studente.
- Approccio interdisciplinare agli argomenti di studio ed esperienza.
- Confronto e riflessione tra docenti sulla sperimentazione e sulle attività come momento di autoformazione automatizzato.
- Ricerca e riflessione sulla libera scelta come modalità di autoapprendimento.
- Uso dello spazio fluido, rispettato e condiviso come modus operandi.
- Uso delle compresenze nello stesso spazio orario per progetti di potenziamento e recupero.

Piano di lavoro, valutazione/autovalutazione

Il piano di lavoro è uno strumento preparato dal docente per sostenere i ragazzi nelle attività di studio. È valutato con scale temporali (Sempre, Spesso, A volte, Mai).

Facilita l'autovalutazione e la verifica delle competenze raggiunte, sviluppa l'autonomia e il pensiero critico, prende in considerazione l'alunno/a come unico/a e irripetibile.

La valutazione è uno degli strumenti legati alla sintesi educativa e didattica di un percorso ampio, complesso e individuale.

Diventa segnale di crescita per il raggiungimento di obiettivi personali. Promuove l'autonomia attraverso la "riscoperta" dell'errore "amico", utile al processo di apprendimento.

Nel primo quadrimestre si valuta il progresso, attraverso un'osservazione del docente che valuti l'attivazione, la puntualità della consegna, la completezza del lavoro svolto, la pianificazione e la gestione, la ricerca e l'approfondimento, la coerenza, l'originalità e la creatività e l'ordine.

Dal secondo quadrimestre della classe seconda, la valutazione si adegua a quella tradizionale in decimi.

Stante la normativa vigente in materia di valutazione intermedia, considerata l'importanza della trasparenza didattica.

- Vengono allegati al PTOF I documenti contenenti I criteri di valutazione;
- le valutazioni periodiche saranno condivise in modo critico e costruttivo con alunne e alunni;
- il corpo docente farà uso del registro elettronico come primo, non unico, strumento di comunicazione dell'andamento didattico nei confronti delle famiglie delle studentesse e degli studenti.

CARATTERISTICHE OFFERTA FORMATIVA DEL NOSTRO ISTITUTO

Scansione modulare

L'orario interno è organizzato in moduli di due ore consecutive per favorire la scelta libera e garantire al contempo un'efficace organizzazione didattica, per permettere la realizzazione di attività interdisciplinari, per consentire di lavorare a classi aperte.

Compresenze

Due o più docenti operano nella stessa ora all'interno della stessa classe per realizzare attività e progetti interdisciplinari. Ciò consente anche di dividere la classe in piccoli gruppi di lavoro.

Studio libero (libera scelta)

Due moduli orari (mattino e pomeriggio) sono dedicati allo studio libero ("libera scelta"), in modo che gli alunni possano esprimere liberamente gli interessi e le inclinazioni personali, sviluppando approfondimenti, con un'operatività orientata, stimolando con l'autodisciplina e il comportamento responsabile.

Laboratori

Due spazi orari (mattino e/o pomeriggio) sono dedicati a laboratori espressivi o scientifici.

Educazione cosmica

Ogni anno i docenti scelgono un tema trasversale condiviso per superare le divisioni tra le discipline costruendo una visione olistica del sapere. Negli anni tali temi sono stati: Acqua, Terra/Fuoco, Aria, Ambiente, Onda, Luce.

Pedagogia del luogo

L'ambiente scolastico è luogo motivante perché pensato e progettato e permette al ragazzo di attivarsi liberamente e all'adulto di osservare i ragazzi nelle loro libere espressioni.

Sono frequenti le uscite per scoprire il territorio e la storia della propria città.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

Significativamente diverso è il ruolo dell'insegnante, poiché sono l'alunno e l'alunna stessi, con i loro tempi e ritmi, a determinare e ad ampliare le proprie conoscenze. Di conseguenza, il docente:

- assume un ruolo di regia: stimola le attività, propone e non dispone
- progetta, verifica e riprogetta le attività con continuità
- introduce gli argomenti in modo da favorire il lavoro autonomo e supporta il lavoro scelto liberamente dai ragazzi e dalle ragazze
- cura in modo molto rigoroso il linguaggio specifico delle discipline, inteso come il mezzo necessario a comunicare agli altri il proprio lavoro in modo efficace
- presenta i problemi molto più che le soluzioni
- propone lezioni individuali o in piccolo gruppo
- favorisce il lavoro di più gruppi che, in parallelo, possono lavorare a progetti anche diversi
- osserva il lavoro degli alunni e delle alunne, limitando il più possibile il suo intervento
- stimola l'autovalutazione
- utilizza la cattedra per le mansioni amministrative
- organizza i materiali e le attività per il lavoro libero
- è preparato a una continua e profonda interazione con il lavoro dei colleghi delle altre discipline, perché le proposte di lavoro saranno il più possibile interdisciplinari.

L'approccio metodologico montessoriano è un progetto di ricerca e un processo intenzionale. Questo significa per gli insegnanti un grande lavoro preparatorio che consenta "un passo indietro" in classe, per lasciare spazio agli alunni e alle alunne. È necessario che il docente sia formato specificamente per questo tipo di lavoro, che è alquanto diverso dallo standard a cui in genere è abituato.

Il Consiglio di classe diventa quindi un vero e proprio team pedagogico che, riconoscendosi in linee di condotta e obiettivi comuni oltre le singole individualità, si incontra spesso, si confronta, progetta, valuta i processi di insegnamento-apprendimento (quindi in primis si autovaluta per poi valutare).

Il team pedagogico è coinvolto non nell'applicazione di un "metodo" inteso come fine, ma nell'elaborazione di un progetto formativo e didattico di cui il metodo è il mezzo e contiene i presupposti per il suo sviluppo. Attraverso il lavoro quotidiano in classe si realizza una formazione e autoformazione continua del corpo docente.

Attività richieste ai docenti:

- ore di curricolo disciplinare
- contemporaneità con docente di altra disciplina per attività specifiche del metodo
- attività di vita pratica (gestione degli ambienti e dei materiali didattici)
- progetti specifici della metodologia (pedagogia del luogo, pedagogia del fare)
- assistenza alla mensa per tutti gli alunni e le alunne
- sostituzioni colleghi per supplenze brevi
- osservazioni in itinere delle relazioni e delle attività svolte in classe
- momenti assembleari dei ragazzi e delle ragazze
- attività per l'autovalutazione degli alunni e delle alunne
- colloqui individuali per l'acquisizione della consapevolezza sul percorso formativo degli alunni e delle alunne
- cura dei laboratori disciplinari
- progettazione e coordinamento attività didattiche per ambiti disciplinari e per équipe pedagogica
- ideazione e preparazione dei dispositivi didattici
- autovalutazione, monitoraggio e verifica della sperimentazione, anche in confronto con altre scuole della rete
- ricerca-azione, in collaborazione con Opera Nazionale Montessori e Università, finalizzata alla definizione di un modello formativo efficace ed esportabile
- accoglienza ed eventuale tutoring di uditori, osservatori e tirocinanti, interni ed esterni alla Rete

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione iniziale dei docenti e la relativa certificazione avvengono a cura di Opera Nazionale Montessori.

Si prevede inoltre di continuare la formazione dei docenti già formati da Opera Nazionale Montessori attraverso:

- osservazione delle attività in classe tra i docenti del gruppo di lavoro
- viaggi di studio all'estero (programma Erasmus +) presso le scuole secondarie Montessori che, a differenza della situazione italiana, vantano già una lunga esperienza
- organizzazione di periodici momenti di incontro e scambio tra le scuole della Rete
- organizzazione di convegni su specifici temi didattici ed educativi
- collaborazione con Università

TEMPO SCUOLA E ARTICOLAZIONE ORARIA

Il tempo scuola ottimale è di 36 ore settimanali.

Nelle 36 ore settimanali sono previste attività per la personalizzazione degli apprendimenti: attività individuali, in piccolo gruppo, peer education, gruppi di lavoro misti per età, mensa e attività postmeridiane.

Il tempo prolungato permette:

- lavoro in tempi distesi per consentire la libera espressione delle potenzialità degli alunni e delle alunne rispettando i tempi di ciascuno
- attività manuali, espressive, operative in cui studenti e studentesse possano sperimentare in azioni concrete le proprie attitudini e i saperi disciplinari
- spazio mensa come occasione di socializzazione, esperienza di vita pratica, galateo, educazione alimentare
- momenti per il lavoro di libera scelta e in gruppi misti per età
- attività di pedagogia del luogo: uscite sul territorio, progetti di vita sociale

L'articolazione oraria delle discipline può mantenere la ripartizione ordinaria del tempo scuola, ma prevede in aggiunta la possibilità di creare momenti di contemporaneità tra docenti per l'attuazione di alcune specifiche attività di metodo: piccoli gruppi misti per età, atelier, sportelli, attività interdisciplinari. Prevede, inoltre, spazi di progettazione e confronto dell'équipe pedagogica (per ambiti disciplinari e collegiale), in aggiunta al tradizionale Consiglio di classe.

Tempo scuola prolungato (36 h):

- due pomeriggi (martedì e giovedì);
- francese come seconda lingua.

Tempo prolungato metodo Montessori: 36 moduli (34 lezioni + 2 di mensa) con due rientri pomeridiani.

In aggiunta al curriculum base:

- teatro;
- progetti annuali.

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00; martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 16.20.

Per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica si prevedono tre opzioni:

1. Attività didattiche formative.
2. Attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente,
3. Uscita anticipata/entrata posticipata dalla scuola, qualora le ore di religione coincidano con l'inizio o il termine delle lezioni.

Offerta formativa

DISCIPLINA	TEMPO PROLUNGATO
Italiano	8
Storia e geografia	2 + 2
Matematica e scienze	6 + 2
Inglese	3
Seconda lingua straniera	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione	1
Mensa	2